

IL PLAYMAKER CRESCIUTO A BOLOGNA È RINATO NELLA 2B CONTROL «A TRAPANI IL RISCATTO»

«Dopo tanti infortuni e risultati negativi, qui è tutto esaltante Vogliamo i playoff e dobbiamo vincere le prossime due in casa»

GIOVANNI TEPPA

L'obiettivo di **Gabriele Spizzichini** è riscattare la scorsa stagione, il sogno è guidare la 2B Control ai playoff. Dopo aver girovagato la penisola in lungo e in largo Spizzichini a 27 anni è tornato in Sicilia, alla Trapani di coach **Daniele Parente**. «Mi sono messo alla spalle un'annata tribolata per non dire disastrosa. Sono stato tormentato dagli infortuni, muscolari più volte, poi al polso della mano destra già operato e a una caviglia. Non c'è stata pace. E i risultati deludenti non hanno aiutato. Le cose ora stanno andando al meglio. Il mio obiettivo era tornare a giocare di più e qualitativamente meglio».

Trapani punta ai playoff. «Ora siamo tra le squadre in lotta per un post. In un girone Ovest equilibrato come il nostro basta niente per non qualificarsi. Abbiamo gettato al vento una-due partite, che in una classifica così corta possono fare la differenza. Speriamo di non dover recriminare su quei passaggi a vuoto. Arriviamo da due successi in fila con Scafati e Capo d'Orlando. Le prossime due, con Eurobasket e Agrigento sono in casa: dobbiamo vincerle per coltivare il sogno playoff». Spizzichini è cresciuto alla Virtus Bologna, con maestri quali **Giordano Consolini** e **Marco Sanguetoli**, che hanno preservato le sue doti di play nonostante



Gabriele Spizzichini, 27 anni

i 196 centimetri d'altezza. Lì ha esordito in A, poi è tornato a Bologna, dov'è stato tra i protagonisti del ritorno In A e della conquista della Coppa Italia di categoria. Si aspettava di esse-

re confermato. Ma non è andata così.

«E il rammarico è stato tanto. Avevo fatto bene e si parlava di riconferma. Col cambio di proprietà si è iniziato a parlare di nomi importanti e per me non c'è stato più spazio. Ho puntato su altre esperienze, come questa di Trapani, che è esaltante. Ricordo ancora la domanda che Consolini mi fece quando arrivai ragazzo, a Bologna: "Vorresti diventare come quale giocatore?" Io feci nomi di grandi campioni. E lui mi disse: «Dovresti prendere esempio da Davide Bonora». Dopo qualche anno ho capito la lezione: Davide ha avuto una grande e lunga carriera, la stessa che vorrei avere io».

